

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 19.

La Giunta — udite e proposte del senatore Ricci, relatore per la Regione della Puglia, e le osservazioni del Presidente — concorda sui criteri da seguire ai fini della stesura della relazione da presentare all'Assemblea sulla elezione contestata del senatore Francesco Stefanelli.

A causa dell'assenza, per malattia, del senatore Preziosi, relatore per la Regione del Veneto, l'esame dei risultati dei controlli effettuati per il Collegio di Cittadella è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,30.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono il Ministro dell'interno Restivo e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia » (1017), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Battista comunica che la Sottocommissione per i pareri della 4^a Commissione ha espresso, a maggioranza, avviso favorevole sul disegno di legge.

Successivamente il presidente Tesauro riferisce ampiamente in senso favorevole sul provvedimento; dopo che il senatore Fabiani ha dichiarato di rinunciare alla presentazione di alcuni emendamenti all'articolo 1, la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« Norme sul trattamento economico del personale delle forze di polizia impiegate in sede di servizi di sicurezza pubblica » (1018), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il senatore Battista comunica che anche su questo disegno di legge la Sottocommissione per i pareri della 4^a Commissione, a maggioranza, si è espressa in senso favorevole.

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del Presidente, relatore, e dopo un intervento favorevole del ministro Restivo approva i tre articoli, la tabella e il disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Modifiche alle leggi 21 dicembre 1955, n. 1311, e 2 giugno 1961, n. 477, concernenti provvidenze per la diffusione della cultura italiana all'estero** » (934), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito della discussione e approvazione).

A nome del Gruppo comunista, il senatore Fabiani dichiara di sciogliere le riserve avanzate nella scorsa seduta e di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, affinché le provvidenze da esso recate non subiscano ulteriori ritardi.

Il presidente Tesauro sottolinea ancora l'esigenza di rendere quanto prima operanti le maggiori provvidenze recate dal provvedimento per gli anni finanziari 1969 e 1970.

Infine la Commissione approva i sei articoli e il disegno di legge, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 15, numero 6), del testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, in materia di eleggibilità a consigliere comunale** » (928), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Murmura riferisce favorevolmente sul disegno di legge: a suo avviso, peraltro, sarebbe opportuno modificare il secondo comma dell'articolo unico, nel senso di meglio precisare le modalità di rimesione dell'esame del ricorso pendente innanzi alla Commissione comunale, qualora il ricorrente sia stato eletto consigliere comunale.

In argomento ha luogo un ampio dibattito, al quale partecipano i senatori Del Nero, Piccolo, Fabiani, il Presidente, il relatore e il sottosegretario Pucci; i senatori Mazzaroli, Murmura e Arena propongono di sopprimere il secondo comma, mentre i senatori Gianquinto e Fabiani manifestano vive perplessità circa la soppressione stessa.

Infine il presidente Tesauro, riassunti i termini della discussione, propone di nominare una Sottocommissione per l'esame del disegno di legge.

La Commissione accoglie la proposta del Presidente rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

PER IL PARERE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 973

I senatori Gianquinto e Perna sollecitano la designazione dell'estensore del parere sul disegno di legge n. 973, d'iniziativa dei deputati Fortuna ed altri, concernente la disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio.

Il presidente Tesauro informa che sul provvedimento è stato designato ad estendere il parere di competenza della Commissione il senatore Murmura, che ha accettato l'incarico.

La seduta termina alle ore 12,40.

GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio** » (973), d'iniziativa dei deputati Fortuna ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Bardi, il quale, dopo aver riassunto l'iter del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati, illustra le norme relative ai casi di scioglimento del matrimonio.

L'oratore accenna, poi, ai problemi sollevati da alcune parti in ordine alla costituzionalità del disegno di legge e dichiara di non ravvisare alcuna incompatibilità di esso con l'articolo 29 della Costituzione, il cui concetto della famiglia, tra l'altro, non può considerarsi — a suo giudizio — coincidente con quello proprio della cultura cattolica.

Ricordato che la Costituente respinse, sia pure con maggioranza limitata, l'emendamento Grilli, con cui si intendeva sancire espressamente l'indissolubilità del matrimonio, il relatore difende la legittimità del provvedimento anche in relazione all'articolo 7 della Costituzione (e, conseguentemente, all'articolo 34 del Concordato).

Il senatore Bardi si sofferma, successivamente, sugli aspetti sociali e morali del divorzio, sostenendo che la possibilità di scioglimento del vincolo finisce con il rafforzare l'unità sostanziale, sentimentale, della famiglia, fondando quest'ultima su un consenso libero e continuo.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore rileva che l'approvazione del disegno di legge concernente lo scioglimento del vincolo matrimoniale non può considerarsi in sè e per sè un rimedio unico e definitivo per la crisi dell'ordinamento familiare, che deve essere, a suo avviso, affrontata nei suoi molteplici e vari aspetti; dichiara, infine, di riservarsi di approfondire ulteriormente, nel corso del dibattito, la problematica del provvedimento, del quale auspica una rapida approvazione.

Dopo l'esposizione del relatore, si apre un breve dibattito sull'ordine dei lavori della Commissione.

Il senatore Veronesi, auspicando che l'iter del disegno di legge si concluda al più presto, dichiara di rinunciare ad ogni altro suo intervento in sede di discussione generale. Il senatore Petrone propone di passare, in una prossima seduta, senz'altro all'esame degli articoli; il senatore Jannuzzi auspica che i vari Gruppi raggiungano rapidamente un accordo sullo svolgimento futuro del dibattito, di cui raccomanda, tuttavia, un sollecito inizio; propone, inoltre, che alla ripresa dei lavori del Senato, la Commissione dedichi tre o almeno due sedute settimanali all'esame del provvedimento.

Il senatore Maris, dal canto suo, preme l'impossibilità di prevedere fin da questo momento la durata del dibattito, osserva che, in ogni caso, l'ampia discussione svolta presso la Camera dei deputati non potrà non agevolare e rendere più brevi i lavori del Senato; conclude richiamando

l'attenzione sulla viva attesa dell'opinione pubblica della quale, a suo avviso, la Presidenza della Commissione terrà senza dubbio conto, come del resto ha fatto nel caso di altri provvedimenti.

Il presidente Cassiani, auspicando che anche nella discussione di questo disegno di legge la Commissione dia prova dell'alto senso di responsabilità democratica sempre dimostrato, sottolinea l'esigenza di concludere anche l'esame, già iniziato e successivamente interrotto per vari motivi, di alcuni provvedimenti di fondamentale portata ed interesse, molto attesi dalla pubblica opinione; assicura che, in ogni caso, concorderà con gli altri componenti dell'Ufficio di presidenza il programma dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro del tesoro Emilio Colombo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 11,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo ordinario in favore dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO)** » (952), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce ampiamente il presidente Martinelli, illustrando l'attività svolta dall'ISCO e ricordando la discussione sul disegno di legge svoltasi presso l'altro ramo del Parlamento. In particolare, egli si sofferma sulla questione dell'unificazione degli Istituti di ricerca economica e ricorda come alla Camera dei deputati sia stato approvato un

ordine del giorno volto ad impegnare il Governo in tale direzione.

Dopo aver illustrato l'articolo 2, riguardante la copertura (che appare tecnicamente valida a condizione che il disegno di legge venga definitivamente approvato entro il 1969, utilizzando esso stanziamenti del fondo globale dell'esercizio 1967), propone l'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bosso, nell'annunciare la propria astensione, sottolinea la difficoltà di giungere ad una unificazione degli Istituti di ricerca economica.

Il senatore Soliano chiede i motivi per i quali si è deciso di raddoppiare il contributo per l'esercizio 1969: tale decisione, a giudizio dell'oratore, è da ricondursi ad un semplice accorgimento per utilizzare anche gli stanziamenti del 1968, indipendentemente dai reali bisogni dell'Istituto.

Tale osservazione è ripresa dal senatore Bertoli, mentre il presidente Martinelli osserva che la questione sollevata dal senatore Soliano appare non infondata e rileva che casi del genere sono determinati da una certa rigidità della contabilità pubblica, pur potendosi ipotizzare che il maggior stanziamento per il 1969 sia dovuto ad impegni assunti dall'ISCO.

Tale ipotesi è respinta dal senatore Bertoli, il quale osserva che il bilancio dell'Istituto non fornisce indicazioni in tal senso.

Il ministro del tesoro Colombo invita a questo punto la Commissione a non perdere di vista la sostanza del provvedimento, il quale si propone di fornire i fondi all'ISCO, la cui attività deve essere nel complesso positivamente valutata e che necessita di maggiori fondi per procedere ad una riorganizzazione.

Tale osservazione è condivisa dal presidente Martinelli, mentre il senatore Anderlini dichiara che il provvedimento poteva rappresentare un'ottima occasione per un approfondito dibattito sull'attività dell'ISCO, a proposito della quale segnala al Ministro l'opportunità che l'Istituto provveda ad una disaggregazione regionale dei dati. Egli dichiara quindi di ripresentare due ordini del giorno, di identico contenuto a quelli già

al riguardo approvati dalla Camera dei deputati.

Vengono successivamente approvati, senza dibattito, i tre articoli del disegno di legge nonchè i due seguenti ordini del giorno:

« La Commissione finanze e tesoro, considerata la necessità di disporre di una organica e tempestiva informazione economica a disposizione del Parlamento, del Governo e dei privati, invita il Governo a studiare l'opportunità di unificare gli Istituti di ricerca esistenti (ISTAT, ISCO, ISPE) in un unico ente per l'informazione economica, da sottoporre al controllo del Parlamento ».

« La Commissione finanze e tesoro, constatata l'urgenza di disporre di una analisi e previsione congiunturale disaggregata per Mezzogiorno e centro-nord, impegna il Governo a dare disposizione all'ISCO per giungere ad una sistematica rilevazione semestrale sulla congiuntura nel Mezzogiorno ».

Infine il disegno di legge viene approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche alla legge 31 luglio 1957, n. 742, ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigianato della regione Friuli-Venezia Giulia** » (956), d'iniziativa dei deputati Bressani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione, unanime e con l'assenso del sottosegretario Picardi, aderisce alla richiesta del presidente Martinelli, formulata a nome del relatore Segnana, di chiedere al Presidente del Senato l'assenso al trasferimento del provvedimento in sede deliberante.

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (857-Urgenza);

« **Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare** » (361), d'iniziativa dei senatori Belotti ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli, approvando senza dibattito i primi due commi dell'articolo 14 nel testo governativo.

Sul terzo comma viene in discussione un emendamento del senatore Banfi, volto ad applicare ai proventi distribuiti dal fondo ai partecipanti, le norme della legge 29 dicembre 1962, n. 1745, riguardanti la comunicazione al casellario dei titoli azionari.

Tale proposta di modifica è illustrata dal presentatore, il quale afferma che la mancata comunicazione al casellario rappresenterebbe una violazione del principio di uguaglianza contenuto nell'articolo 3 della Costituzione, in quanto i possessori di titoli azionari sarebbero posti in condizioni diverse a seconda che partecipino o meno ad un fondo di investimento.

Il senatore Bertoli, nell'appoggiare la proposta di modifica, afferma che il testo del Governo — rinunciando a quella forma di controllo dell'Amministrazione tributaria ottenuta attraverso la comunicazione al casellario — equivale in pratica a una autorizzazione per i cittadini a non inserire redditi azionari nelle loro dichiarazioni ai fini dell'imposta complementare.

Tali osservazioni sono riprese dal senatore Anderlini, il quale afferma che il testo governativo comporta un passo indietro rispetto all'attuale sistema di tassazione dei redditi azionari, che è stato solo di recente introdotto in Italia e che ha già subito una sospensione per motivi congiunturali. Egli afferma inoltre che l'esclusione della cedolare sui titoli dei fondi pregiudica anche la riforma tributaria ed implica la rinuncia ad ogni seria volontà di ammodernamento del sistema fiscale.

In senso contrario all'emendamento si pronunzia il senatore Belotti, rinviando al proprio schema di relazione.

Il ministro del tesoro Colombo afferma successivamente che il testo del Governo non incide sul principio della nominatività dei titoli azionari, anche se le norme attraverso le quali esso si applica ai titoli compresi nei fondi di investimento sono diverse: infatti l'articolo 15, nella parte riguardante il libro dei partecipanti al fondo, consente all'Amministrazione tributaria i controlli fiscali, e ricorda che, se è valido il principio di uguaglianza, non si deve dimenticare che esiste anche l'articolo 47 della Costituzione che

promuove il risparmio. Infine, rispondendo ad una interruzione del senatore Bertoli, il Ministro afferma che la forma di controllo prevista dal disegno di legge è quella atta a sollevare minori reazioni psicologiche nei risparmiatori.

Dopo che il senatore Bosso ha annunciato il proprio voto contrario all'emendamento, il senatore Banfi si dichiara disposto a ritirarlo a condizione che all'articolo 32, riguardante le facoltà dell'Amministrazione tributaria, siano accolti emendamenti che impongano alla stessa Amministrazione un controllo sui libri dei fondi.

Il relatore Belotti ricorda di aver presentato all'articolo 32 una proposta di modifica nei senso indicato dal senatore Banfi.

Il ministro Colombo dichiara che, pur non potendo accogliere il principio enunciato dal senatore Banfi, in quanto non si può imporre al fisco l'obbligo di compiere accertamenti, è disposto a considerare positivamente gli emendamenti che migliorano e rendono più penetranti i controlli sui libri dei fondi; in particolare, egli si pronuncia a favore della proposta di modifica del senatore Belotti sull'articolo 32, che stabilisce un collegamento tra l'Amministrazione tributaria e gli organi di vigilanza sui fondi, in modo che sia rilevata e colpita ogni irregolarità.

Tali garanzie sono considerate sufficienti dal senatore Cifarelli a mantenere il principio della nominatività e a rendere vitali i fondi di investimento.

Il senatore Banfi dichiara a questo punto di ritirare l'emendamento, riservandosi di ripresentarlo in Assemblea qualora il complesso delle norme tributarie del disegno di legge non gli apparisse soddisfacente ai fini delle preoccupazioni espresse con il suo emendamento.

Il senatore Anderlini, nel far propria tale proposta di modifica, richiama l'attenzione della Commissione sulla gravità del fenomeno dell'evasione fiscale in Italia, fenomeno che verrebbe a suo avviso incoraggiato dall'approvazione del testo governativo.

Associandosi al precedente oratore, il senatore Bertoli dichiara di non ritenere sufficienti le garanzie fornite dal Ministro del

tesoro, circa il rispetto del principio della **nominatività**.

Posto ai voti, l'emendamento non è approvato; dichiarato precluso un emendamento del senatore Li Vigni di contenuto analogo al precedente, la Commissione accoglie il terzo comma e l'articolo 14 nel suo complesso, con il voto contrario dei senatori comunisti (espresso dal senatore Bertoli) e del senatore Anderlini.

Sull'articolo 15 vengono dichiarati preclusi i due emendamenti del senatore Bosso riguardanti la lettera *a*), mentre viene approvato un emendamento di carattere formale presentato dal relatore.

Sempre sulla lettera *a*), viene in discussione un emendamento del senatore Banfi, sostitutivo del secondo periodo e tendente ad aumentare le prescrizioni di tenuta del libro dei partecipanti. La proposta di modifica è positivamente giudicata dal relatore e accolta dalla Commissione, la quale approva anche la lettera *a*), prendendo successivamente in considerazione un emendamento aggiuntivo del senatore Anderlini, tendente a stabilire l'obbligo che il libro dei partecipanti venga trasmesso periodicamente alla Amministrazione tributaria.

In senso contrario all'emendamento si pronuncia il relatore, osservando che il fisco può procedere all'**ispezione dei libri** in ogni momento. Il senatore Soliano osserva che, a norma dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, il contribuente può rifiutare l'esibizione di libri; il senatore Formica contesta tale affermazione, osservando che il rifiuto di esibizione dei libri comporta una riduzione delle facoltà del contribuente nell'opporsi all'accertamento di ufficio.

Il senatore Cifarelli, ritenendo fondata l'osservazione del senatore Soliano, annuncia la presentazione di un emendamento che esclude l'applicabilità dell'articolo 39 del ricordato testo unico.

Il senatore Oliva fa peraltro presente che l'emendamento del senatore Cifarelli potrebbe trovare migliore collocazione a proposito dell'articolo 32 e suggerisce quindi di accantonarlo. Il senatore Cifarelli aderisce alla proposta, mentre il Ministro del tesoro os-

serva che il collegamento previsto tra Amministrazione finanziaria ed organi di vigilanza, che verrà introdotto all'articolo 32, potrà ovviare anche all'eventuale rifiuto di esibizione dei libri. Conseguentemente, egli si pronuncia in senso contrario all'emendamento del senatore Anderlini, il quale avrebbe gli stessi effetti psicologici della trasmissione al casellario dei titoli azionari. A proposito dell'emendamento Cifarelli, l'oratore dichiara di essere favorevole all'accantonamento di esso e si riserva di valutarne più approfonditamente la formulazione.

Dopo che il senatore Formica si è dichiarato contrario all'emendamento del senatore Anderlini, questo è posto ai voti e respinto dalla Commissione, la quale delibera di accantonare l'emendamento del senatore Cifarelli.

Vengono successivamente approvati i residui commi dell'articolo 15 e l'articolo 16.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,20.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
RUSSO
e del Vicepresidente
PIOVANO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore illustra due articoli, formulati dal Comitato di redazione concernenti le incompatibilità.

Si apre quindi la discussione: intervengono i senatori Piovano, Antonicelli, Papa, Zaccari, Burtulo, Castellaccio, Spigaroli, Codignola e De Zan.

Da parte dei senatori Papa e Piovano viene precisato che i senatori comunisti non consentono con le norme in esame, fra l'altro (essi dicono) anche in considerazione del criterio adottato del collocamento non in aspettativa, ma « fuori ruolo » dei docenti cui siano conferite le cariche o gli uffici indicati come non compatibili con l'insegnamento universitario.

I senatori Zaccari e Burtulo chiedono chiarimenti sulla facoltà, concessa ai professori collocati fuori ruolo, di tenere corsi liberi « non pareggiati »; i senatori Castellaccio e Spigaroli formulano riserve sul criterio che ha portato ad includere, fra le anzidette cariche incompatibili, quella di Sindaco di capoluogo di provincia: a loro avviso, le dimensioni di non pochi comuni non capoluoghi sono tali da consigliare la loro inclusione fra gli uffici incompatibili e viceversa.

Il senatore Codignola trova non infondata una osservazione critica del senatore Papa riguardo alla partecipazione agli organi collegiali degli atenei dei docenti fuori ruolo. Considerazioni sullo stesso argomento sono formulate dai senatori De Zan ed Antonicelli.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Sul primo articolo vengono presentati alcuni emendamenti.

I senatori Papa e Piovano propongono formalmente che, in caso di incompatibilità, i docenti universitari vengano collocati, non già « fuori ruolo », ma « in aspettativa ». Essi chiedono anche che i docenti che si trovino in tale situazione non siano ammessi in alcun caso a partecipare ai Consigli di dipartimento, di corsi di laurea o di ateneo.

Il senatore Codignola propone poi che il giudizio sulla incompatibilità o meno di uffici o cariche non compresi fra quelli per i quali l'incompatibilità stessa è tassativa, sia dato dal Ministro della pubblica istruzione, su conforme parere del Consiglio nazionale universitario (anzichè da quest'ultimo organismo, su proposta del Ministro, come previsto nel testo del Comitato).

Lo stesso senatore Codignola fa presente la necessità di eliminare, fra le materie alla cui trattazione, in sede di organi universitari, i docenti fuori ruolo non dovrebbero essere ammessi, il conferimento di incarichi, non essendo questi previsti nel nuovo ordinamento. Un ultimo emendamento del senatore Codignola riguarda, infine, lo stato giuridico ed il trattamento economico da riservare ai docenti fuori ruolo nell'ipotesi in cui tale collocazione sia prevista non come tassativa.

Il relatore Bertola, infine, dopo ampi chiarimenti agli oratori intervenuti, suggerisce una diversa formulazione del riferimento ai corsi liberi « non pareggiati »: si dovrà parlare di corsi non aventi valore legale, mentre il senatore Burtulo propone la soppressione di qualsiasi riferimento a tali corsi.

Si passa alla votazione.

Il primo emendamento dei senatori Piovano e Papa viene respinto dalla Commissione dopo precisazioni del relatore.

Sul secondo emendamento dei medesimi senatori ha luogo un'ampia discussione: vi prendono parte i senatori Papa, Codignola, De Zan, Antonicelli, Burtulo.

Nella replica, a richiesta del senatore Codignola, il relatore fa presente che, in sede di Comitato si è convenuto di integrare (a fini di coordinamento con le norme in esa-

me) le disposizioni approvate nella seduta di ieri nel senso che sia il Rettore dell'Ateneo sia il direttore del dipartimento saranno eletti fra i docenti di ruolo.

Indi il Ministro, nel dar atto al senatore Codignola della esigenza di ulteriori approfondimenti del problema delle attribuzioni dei docenti fuori ruolo, suggerisce peraltro di accogliere per ora il testo elaborato dal Comitato, con l'intesa di ritornare in argomento, nell'ulteriore corso del provvedimento.

La Commissione accoglie il suggerimento del Ministro e, con la predetta intesa, respinge l'emendamento.

Indi sono approvati senza dibattito l'emendamento del senatore Codignola concernente il potere deliberativo del Ministro in ordine al collocamento fuori ruolo, per le accennate ipotesi di incompatibilità; ed altresì (dopo che, sul punto, il senatore Burtulo non ha insistito nel proprio emendamento soppressivo) l'emendamento del relatore, concernente il riferimento ai corsi liberi non aventi valore legale che potranno esser effettuati dai docenti fuori ruolo.

Vengono poi accolti, dopo alcune precisazioni del relatore, i due successivi emendamenti del senatore Codignola.

Sono altresì accettati gli emendamenti integrativi concordati in sede di Comitato, dianzi comunicati dal relatore.

La Commissione approva infine l'articolo, nel testo emendato: dispone il collocamento fuori ruolo, per tutta la durata del mandato, della carica o dell'ufficio per i docenti che siano chiamati a far parte del Governo nazionale, siano membri del Parlamento, o rivestano le cariche di presidente o di assessore di giunta regionale, di presidente di amministrazione provinciale, di sindaco di comune capoluogo di provincia; ovvero, che siano presidenti o amministratori delegati di istituti pubblici assicurativi, bancari, assistenziali e previdenziali e di ogni altra impresa pubblica o a preminente partecipazione pubblica a carattere nazionale o regionale.

Saranno altresì collocati fuori ruolo i docenti che ricoprono altri uffici presso enti

pubblici o privati, o presso organismi internazionali, che possano limitare il pieno adempimento dei loro compiti didattici e scientifici universitari. Il giudizio su tali situazioni sarà dato dal Ministro della pubblica istruzione, su conforme parere del CNU.

Il periodo trascorso fuori ruolo sarà considerato utile ai fini della progressione economica e del trattamento di quiescenza e di previdenza, e il collocamento fuori ruolo decorrerà dall'inizio dell'anno accademico successivo a quello in cui si sarà verificata la situazione per la quale viene previsto il collocamento stesso.

I docenti collocati fuori ruolo potranno effettuare attività di ricerca e corsi liberi non aventi valore legale presso le Università, senza alcun compenso.

Essi potranno partecipare ai Consigli di dipartimento, di corso di laurea e di ateneo, quando non siano trattati gli argomenti riguardanti chiamate di docenti.

Durante il periodo di collocamento fuori ruolo spetterà il trattamento economico previsto dalla legge 31 ottobre 1965, n. 1261, per i membri del Parlamento, e dalla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, per coloro che siano nominati alle cariche negli enti locali o regionali, indicate nel primo comma del presente articolo.

Qualora il collocamento fuori ruolo venga disposto in conseguenza di nomina alle altre cariche sopra previste il docente sarà tenuto a optare fra il trattamento economico connesso alla sua funzione di docente e quello connesso alla carica conferitagli.

Senza dibattito, viene quindi accolto il successivo articolo: esso stabilisce che, nella prima applicazione della riforma, le opzioni relative alle incompatibilità previste dal precedente articolo dovranno essere esercitate entro quindici giorni dal rinnovo del mandato, ufficio o carica, e, comunque, non oltre un anno dall'entrata in vigore del presente provvedimento; e che il collocamento fuori ruolo avrà decorrenza dall'inizio dell'anno accademico successivo alla data in cui l'opzione sia stata esercitata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

«Finanziamento per le spese di insediamento della Biblioteca nazionale centrale di Roma nella nuova sede di Castro Pretorio» (1005), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Riferisce favorevolmente la senatrice Franca Falcucci: precisa, fra l'altro, che il richiesto impegno di spesa (pari a due miliardi e mezzo di lire) concerne non solo i costi di trasferimento e di insediamento, ma altresì una serie di operazioni volte al riordinamento e aggiornamento dei fondi librari della « Nazionale » di Roma, nonché al rinnovamento delle sue attrezzature, al fine di assicurare alla nuova sede moderni e progrediti requisiti di funzionalità.

Intervengono nel dibattito i senatori Piovano, Codignola, Antonicelli ed il presidente Russo.

Da parte del senatore Piovano si sottolinea l'opportunità di superare, con l'occasione, arretrate concezioni, e di affidare alla Biblioteca nazionale, ed in prospettiva a tutte le biblioteche pubbliche, anche la funzione di promozione culturale.

Anche il senatore Codignola è d'avviso che, ad una moderna biblioteca non bastino le sole misure dirette a salvaguardare il patrimonio bibliografico; egli fa presenti, in particolare, le occorrenze nuove, sia in fatto di personale, qualificato ed ausiliario, sia di servizi, di cui tali centri abbisognano. L'oratore chiede poi alcune particolari notizie circa servitù militari gravanti sulle aree destinate all'accesso alla Biblioteca nazionale, suggerendo alla Commissione di compiere un sopralluogo al fine di una maggiore conoscenza di tale problema, ed altresì per avere diretta cognizione della nuova sistemazione dell'importante centro culturale.

Il senatore Antonicelli esprime analoghe preoccupazioni sulla funzionalità di questa e delle altre pubbliche biblioteche; egli poi si associa alla proposta da ultimo formulata dal precedente oratore.

Il presidente Russo si dice lieto di poter accogliere favorevolmente il provvedimento, che felicemente (egli dice) concluderà il ciclo di una serie di altri interventi adottati

per provvedere non solo ad una sede nuova per la Biblioteca nazionale ma anche alla realizzazione di una vera e propria opera monumentale.

Dopo una breve replica della senatrice Falcucci, anche il ministro Ferrari-Aggradi esprime la soddisfazione del Governo per il favore manifestato dagli oratori intervenuti nel dibattito sull'atto legislativo in esame. Egli si dichiara quindi consenziente con la proposta del senatore Codignola; nel corso del sopralluogo in questione, egli dice, la 6ª Commissione potrà non solo prendere visione della situazione esistente in ordine alle accennate servitù militari, ma altresì avere un utile scambio di vedute con i responsabili del Ministero della difesa, nella speranza, conclude l'onorevole Ferrari-Aggradi, che ciò possa concorrere alla migliore soluzione del problema.

Indi, dopo un altro intervento del senatore Antonicelli, la Commissione, senza dibattito, approva i tre articoli ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 20.

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
ZANNIER*

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Magrì e il Sottosegretario di Stato per il commercio estero Berlanda.

La seduta ha inizio alle ore 11,45.

IN SEDE REFERENTE

«Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN)» (204).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il ministro dell'industria Magrì illustra alla Commissione le linee generali degli orientamenti manifestati dal CIPE sul pro-

blema che forma oggetto del disegno di legge in titolo. Dopo aver ringraziato la Commissione per la cortese comprensione manifestata nei confronti dell'esigenza che il Governo aveva di compiere, in sede di CIPE, un approfondito esame della delicata e importante questione, il rappresentante del Gosi impegna a presentare gli emendamenti al disegno di legge al momento della riapertura delle Camere dopo l'interruzione natalizia, in modo che possa avere rapidamente inizio l'esame dettagliato delle singole disposizioni del provvedimento.

Il ministro Magrì si sofferma, in particolare, sul problema delle funzioni del CNEN nei due campi della ricerca fondamentale (o di base) e della ricerca applicata. Nel primo settore — ricorda il rappresentante del Governo — opera l'INFN, che ha sede nel centro CNEN di Frascati e che lavora in stretta connessione con il CNEN stesso, anche per quanto riguarda la predisposizione dei programmi di attività e dei relativi finanziamenti; l'opinione del CIPE è che tutta la ricerca di base debba essere affidata all'INFN, il quale dovrebbe operare nell'ambito del Consiglio nazionale delle ricerche, mentre la ricerca applicata (in essa vanno incluse anche le ricerche con prospettive, sia pure lontane, di applicabilità) deve restare di competenza del CNEN.

Per quanto riguarda il problema dei rapporti tra il CNEN e il settore industriale, il Ministro dell'industria afferma tra l'altro che compito principale del CNEN deve essere quello dello svolgimento della ricerca applicata per l'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare, mentre si deve impedire che il CNEN si trasformi in un ente di gestione industriale. Il CIPE ravvisa tuttavia l'opportunità che al CNEN sia data la possibilità di costruire eventuali prototipi di apparecchiature industriali attraverso convenzioni con enti a partecipazione statale o con altre società industriali e che il CNEN possa partecipare, in posizione minoritaria, a società industriali la cui prevalente attività sia costituita dalla produzione o dal ritrattamento del combustibile nucleare.

Per quanto riguarda la questione degli organi del CNEN, prosegue il Ministro del-

l'industria, l'apposito gruppo di studio costituito dal CIPE, ha formulato la proposta (sulla quale il CIPE stesso non si è pronunciato e che viene sottoposta ora all'attenzione del Parlamento) di nominare, accanto al consiglio di amministrazione, e su sua proposta, un comitato tecnico-scientifico con compiti consultivi. Durante la discussione in sede di CIPE a tale suggerimento è stata da taluni contrapposta l'opportunità di prevedere, invece, la presenza di tecnici e scienziati nell'ambito del consiglio d'amministrazione.

Il CIPE ha inoltre manifestato parere unanime in favore della creazione di una giunta esecutiva nell'ambito del Consiglio di amministrazione; per i componenti di tale giunta si potrebbe prevedere l'obbligo del tempo pieno, che non pare invece opportuno per tutti i componenti del consiglio di amministrazione.

Sempre all'unanimità, prosegue l'oratore, il CIPE ha manifestato l'opinione che la figura del Segretario generale debba essere sostituita da quella di un Direttore generale.

Soffermandosi poi sulla questione della partecipazione del personale alla determinazione delle direttive del CNEN, il Ministro riferisce che il CIPE è orientato in favore della presenza, nel consiglio di amministrazione, di rappresentanti elettivi del personale.

Circa il problema del bilancio dell'ente, il CIPE si è pronunciato in favore di una dotazione fissa per l'attività normale dell'ente, dotazione alla quale si dovrebbe aggiungere un contributo fissato anno per anno, o per periodi più lunghi, in armonia con le necessità derivanti dai vari programmi di attività del CNEN. Il rappresentante del Governo conclude la sua esposizione soffermandosi sul problema della posizione giuridica del personale, la quale, a causa della sua complessità, non è stata definita dal CIPE ed è stata demandata, per un approfondimento, al Ministero dell'industria.

Su richiesta del senatore Cavezzali, il ministro Magrì precisa infine che è sua opinione personale che sia opportuno scindere la figura del Presidente del CNEN da quella del Ministro dell'industria.

Dopo interventi dei senatori Rossi e Noè, il presidente Zannier ringrazia il ministro Magrì per la sua dettagliata esposizione ed avverte che l'esame del disegno di legge sarà ripreso nella seduta del 21 gennaio prossimo, poichè il rappresentante del Governo si è impegnato a far pervenire gli emendamenti immediatamente dopo la riapertura dei lavori del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Contributo statale nelle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero e facoltà di iscrizione del personale dipendente alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali ai sensi dell'articolo 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379» (669-B)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Trabucchi, illustra le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento al testo precedentemente approvato dal Senato e si dichiara favorevole all'accoglimento del disegno di legge nella sua attuale formulazione. Dopo brevi interventi dei senatori Catellani, Adamoli e Filippa (tutti favorevoli), il sottosegretario di Stato Berlanda sottolinea l'urgenza del provvedimento, di cui sollecita l'approvazione. Vengono quindi poste in votazione ed approvate le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato; infine è approvato il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento dell'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie, gestita dall'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati» (782).**

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge è stato già esaminato ed approvato dalla Commissione in sede referente.

Il senatore Vignolo conferma l'opposizione del Gruppo comunista, in quanto, a suo avviso, il problema dell'assistenza di malattia ai pensionati di tutte le categorie non può essere risolto mediante un semplice aumento di aliquote contributive, ma deve essere affrontato in modo organico e razionale, con provvedimenti di carattere generale.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge nel testo presentato dal Governo.

La seduta termina alle ore 16,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
DOSI

La seduta ha inizio alle ore 10,55.

ESAME DEL REGOLAMENTO DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1970

Il presidente Dosi illustra lo schema delle norme di carattere generale che regolano le trasmissioni di Tribuna politica, ricordando che esse sono per la maggior parte da anni in vigore, ad eccezione dell'articolo 7 (che regolerebbe le trasmissioni nel corso delle crisi di Governo) e dell'articolo 11 (che precisa maggiormente i criteri di registrazione delle trasmissioni di Tribuna politica e quelli di distribuzione del testo stenografico alla stampa).

Prende successivamente la parola il deputato Di Giannantonio, il quale, considerata la limitata partecipazione di membri della Commissione alla seduta odierna, avanza dubbi e rilievi circa il funzionamento della Commissione stessa, nonché del Comitato esecutivo allargato e propone di rinviare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno alla prossima seduta.

Dopo talune considerazioni del Presidente, relative alla ristrettezza del tempo a disposizione per l'avvio del nuovo programma di Tribuna politica, i senatori De Vito e Naldini ed il deputato Roberti dichiarano il proprio avviso contrario alla suddetta proposta.

Prende, quindi, la parola il senatore Naldini, il quale muove taluni rilievi in particolare sull'articolo 6 del regolamento di Tribuna politica (concernente le trasmissioni del Governo, che non ritiene debbano essere disciplinate in tale sede), sull'articolo 7, relativo alle crisi di Governo (al riguardo chiede che sia precisato che il previsto dibattito sulla crisi deve essere organizzato entro tre giorni dall'apertura della crisi stessa) e, infine, sull'articolo 8 (riguardante le richieste di rettifiche, del quale lamenta la estrema genericità).

Il deputato Zanibelli si esprime, in linea di massima, favorevolmente all'accoglimento del proposto regolamento, prospettando peraltro l'esigenza dell'approfondimento, in una seduta successiva, delle disposizioni stabilite dall'articolo 7.

A conclusione, la Commissione approva lo schema in esame, riservandosi — su proposta del senatore Naldini — di esaminare in una successiva seduta talune modalità esecutive concernenti il regolamento.

ESAME DEL PROGRAMMA DI TRIBUNA POLITICA PER IL 1970

La Commissione prosegue l'esame del programma di Tribuna politica per il 1970.

Il presidente Dosi ricorda gli incontri da lui avuti con i dirigenti responsabili delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, precisando, inoltre, gli orientamenti emersi tra i membri della Commissione ed in seno al Comitato esecutivo

allargato, dopo la visione — presso il centro di produzione della RAI — dei numeri di prova delle trasmissioni in questione, appositamente predisposti.

Si apre, quindi, un dibattito.

Il deputato Roberti, chiesti taluni chiarimenti in merito alle trasmissioni di Tribuna politica, si dichiara d'accordo sul programma di Tribuna sindacale, tranne per quel che concerne la ripartizione tra i vari sindacati delle 14 trasmissioni dei « Dibattiti a 2 », in base alla quale verrebbero riservate alla CISNAL solo due trasmissioni in luogo delle tre che egli ritiene debba avere.

Il deputato Zanibelli, fatte talune considerazioni sull'argomento sollevato dal precedente oratore, esprime invece l'avviso che la ripartizione proposta possa essere sostanzialmente accolta. Quanto a Tribuna popolare (una delle due nuove trasmissioni proposte dalla RAI), ritiene opportuno lo studio di una nuova formula, suggerendo al riguardo talune possibili soluzioni. Conclude sottolineando l'esigenza di tener conto — per l'orario delle trasmissioni — delle possibilità di ascolto in riferimento all'entrata in vigore dell'ora legale.

Il senatore Naldini — facendo riferimento anch'egli al problema sollevato dal deputato Roberti — si dichiara convinto che la proposta ripartizione tra le varie organizzazioni sindacali risponda all'attuale rapporto di rappresentatività tra le organizzazioni predette.

Quanto alle trasmissioni di Tribuna popolare e dei Dibattiti aperti, lamenta — indipendentemente dalla tesi da lui più volte avanzata dell'opportunità dell'autogestione del tempo a disposizione dei partiti politici — che non si sia riusciti ancora, con le formule proposte, a rendere più interessanti le trasmissioni in questione.

Il senatore Fermariello, fatte talune considerazioni in merito a Tribuna sindacale (per cui chiede conferma che effettivamente i sindacati abbiano espresso il loro avviso) ed a Tribuna elettorale (per la quale nulla avrebbe da osservare, tranne che richiamare il discorso sul problema dell'autogestione del tempo da parte dei partiti politici), si

sofferma a lungo sulle trasmissioni di Tribuna popolare e dei Dibattiti aperti. Al riguardo, l'oratore — ricordata una serie di obiezioni a suo tempo sollevate e che sembrano aver trovato in buona parte accoglimento nelle nuove proposte nel frattempo avanzate dalla RAI —, sottolinea l'esigenza di esaminare al più presto talune altre rubriche (quali « Cronache dei partiti » e « Cronache dell'economia e del lavoro »), che richiedono anch'esse un'opportuna opera di aggiornamento.

Replicando brevemente, il presidente Dosi, dopo talune precisazioni in merito alle funzioni del Comitato esecutivo allargato (la cui attività consente — egli afferma — di facilitare i lavori della Commissione sul piano della conoscenza e della chiarezza dei vari argomenti) ed al problema, più volte sollevato, dell'autogestione (per il quale è d'avviso che la Commissione non sia ancora pervenuta ad un preciso orientamento), ribadisce l'esigenza di tempestive decisioni della Commissione almeno per quel che concerne i Dibattiti aperti, per consentire la trasmissione di Tribuna politica fin dall'inizio del prossimo anno. Quanto a Tribuna sindacale (per la quale l'unica questione controversa è quella sollevata dal deputato Roberti) prospetta anche la possibilità di risolvere il problema attingendo il tempo necessario da una delle due previste Inchieste di attualità, nell'ambito dello stesso programma.

Il deputato Roberti dichiara di approvare, in linea generale, il programma di Tribuna politica (ad eccezione della questione in precedenza sollevata), riservandosi ogni decisione in prosieguo di tempo per quel che concerne i tempi e le presenze dei vari partiti.

Il deputato Mammi esprime il proprio dissenso in merito alla richiesta del deputato Roberti di una maggiore partecipazione a Tribuna sindacale della Confederazione da lui rappresentata, non ritenendo soprattutto che la UIL possa essere posta — per quel che attiene la rappresentatività — sullo stesso piano della CISNAL.

Il deputato Arnaud, con le cui argomentazioni concorda il deputato Granelli, chiede che la Commissione precisi che le trasmis-

sioni di Tribuna sindacale non possano aver luogo nel corso delle trasmissioni di Tribuna elettorale.

Intervengono ancora il senatore Ferma-riello (il quale manifesta perplessità per il parziale avvio del programma di Tribuna politica per il 1970), il senatore Antonicelli, i deputati Mammi ed Arnaud ed il presidente Dosi (il quale ultimo dà ulteriori schiarimenti in merito al programma in esame)

A conclusione, la Commissione — accolta la proposta avanzata dal deputato Arnaud — decide di dar inizio al programma di Tribuna politica per il 1970 con un ciclo di trasmissioni di Dibattiti aperti che dovrebbe proseguire fino all'inizio di Tribuna elettorale, riservandosi nel contempo il tempestivo esame di una nuova formula di trasmissione (sostitutiva di quella di Tribuna popolare), che dovrà essere predisposta dalla RAI.

La Commissione approva altresì i programmi di Tribuna elettorale e di Tribuna sindacale: quanto a quest'ultima, fermo restando il numero complessivo delle trasmissioni dei « Dibattiti a 2 » previsto, dà mandato al presidente di esaminare la possibilità di accoglimento della richiesta avanzata dal deputato Roberti in merito al numero delle trasmissioni cui è chiamata a partecipare la CISNAL.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
d'inchiesta sul fenomeno della mafia
in Sicilia**

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

*Presidenza del Presidente
CATTANEI*

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Commissione ascolta una relazione del Presidente in merito alle risultanze degli accertamenti eseguiti in Sicilia dopo la sparatoria di Viale Lazio fra pregiudicati mafiosi, ed una serie di proposte operative concernenti le attività della Commissione, fra le quali ulteriori indagini concernenti gli

adempimenti amministrativi nel settore della urbanistica e delle licenze edilizie, alcuni sopraluoghi in Sicilia, l'interrogatorio dei principali esponenti dell'ambiente mafioso, e la accelerazione del lavoro della Commissione per un tempestivo adempimento dei compiti alla Commissione attribuiti.

Intervengono nel dibattito i deputati Nicosia, Tuccari, Scardavilla, Della Briotta, Flamigni e Gatto Vincenzo, e i senatori Gatto Simone, Li Causi, Follieri, Brugger, Varaldo, Berthet, Bisantis. La Commissione, dopo una replica del Presidente, approva all'unanimità le proposte formulate, deliberando altresì che l'indagine del Comitato per gli Enti locali sia in particolare approfondita nel settore dell'urbanistica.

La seduta termina alle ore 21,10.

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Norme sull'indennità di alloggio dovuta al personale delle forze di polizia » (1017), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*);

« Norme sul trattamento economico del personale delle forze di polizia impiegate in sede in servizi di sicurezza pubblica » (1018), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*).

AGRICOLTURA (8¹)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1969

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Tanga, ha deliberato di:

a) *esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione » (813), d'iniziativa del senatore Salari (*alla 5^a Commissione*);

« Graduazione della sanzione prescritta dall'articolo 5, primo comma, della legge 29 novembre 1962, n. 1655, recante norme per la disciplina dei contributi e delle prestazioni dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (ENPAIA) » (946), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri (*alla 10^a Commissione*);

b) *esprimere parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti » (695) (*nuovo parere*) (*alla 7^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ratifica della misura dell'indennità di servizio penitenziario spettante agli applicati coniugati e qualifiche corrispondenti all'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena (919) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore ZUCALÀ, per i reati di truffa (articolo 640 del Codice penale) e tentata truffa (articoli 56 e 640 del Codice penale) (*Doc. IV n. 20*).

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 17,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Acquisto del terreno e costruzione della nuova sede delle scuole italiane in Addis Abeba (948) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Accettazione ed esecuzione degli emendamenti alla Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine da idrocarburi del 12 maggio 1954, e ai relativi Annessi A e B, adottati a Londra l'11 aprile 1962 (887) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI ed altri. — Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93, istitutiva

della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (1001).

2. Deputati ALESSI ed altri. — Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93, istitutiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 (1010) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Trattamento economico del personale laureato, assunto per esigenze del Ministero della difesa ai sensi della legge 29 settembre 1962, n. 1483, per studi e ricerche nel campo dell'energia nucleare (995) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Venerdì 19 novembre 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (857-*Urgenza*).

BELOTTI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (361).

3. RICCI e TANGA. — Passaggio in ruolo degli operai stagionali occupati presso le agenzie e manifatture dei Monopoli di Stato (462).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo Ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

2. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa all. A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

3. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

4. Deputati BRESSANI ed altri. — Modifiche alla legge 31 luglio 1957, n. 742, ed alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, in materia di credito a medio termine alle attività industriali e provvidenze creditizie a favore dell'artigiano della regione Friuli-Venezia Giulia (956) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (180).

(*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di un contributo annuo di lire 100 milioni a favore della « Fondazione Luigi Einaudi » con sede a Torino (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Riorganizzazione del dopolavoro dei monopoli di Stato (746).

6. Assegnazione alla regione Valle d'Aosta di un contributo speciale di 3 miliardi di lire per scopi determinati, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto (943).

7. Norme in materia di pagamento delle vincite al lotto (954) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

5. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

6. Norme relative alla pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* (761).

7. Deputato ALESI. — Norme interpretative ed integrative dell'articolo 45 del testo di legge tributaria sulle successioni approvato con regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3270, in materia di ammissione al passivo dei debiti per saldi passivi di conti correnti bancari (955) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 11

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Revisione delle competenze accessorie del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (930).

2. Modificazioni alle disposizioni sulle competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (947).

9^a Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 12

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Sostegno per gli scambi intracomunitari dei carboni da coke e del coke destinati alla siderurgia della Comunità (996) (Approvato dalla Camera dei deputati).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Venerdì 19 dicembre 1969, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

TESAURO. — Adeguamento delle pensioni degli avvocati e dei procuratori (522-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,45*